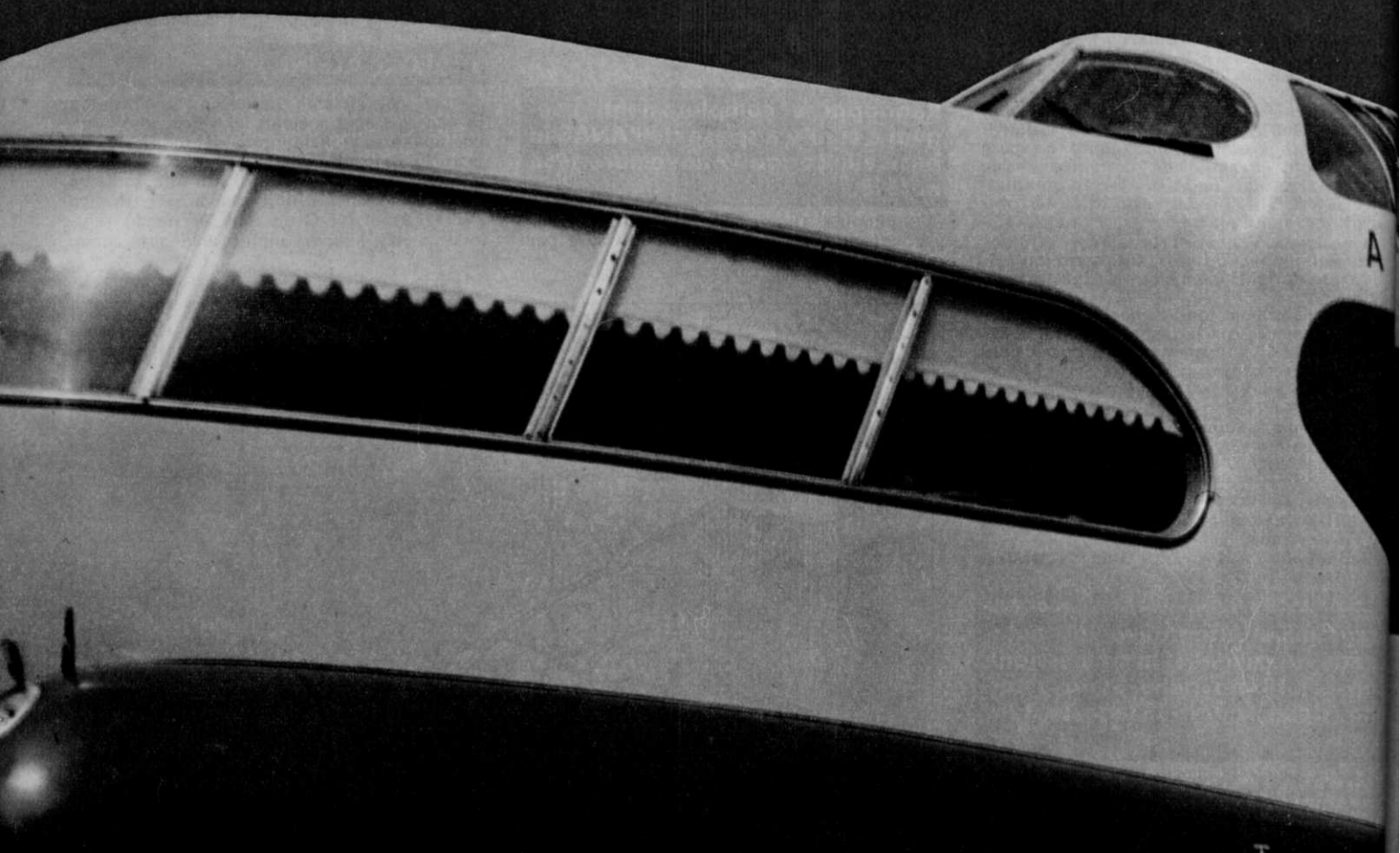


Una prova eccezionale

GIULIETTA batte



I RIVALI

Caratteristiche	"Giulietta spyder veloce"	"Settebello"
Lunghezza	m. 3,90	m. 165
Numero posti	2	160
Peso veicolo	kg. 855	kg. 300.000
Potenza	90 CV	2400 CV
Velocità	180 km/h	160 km/h

SETTEBELLO

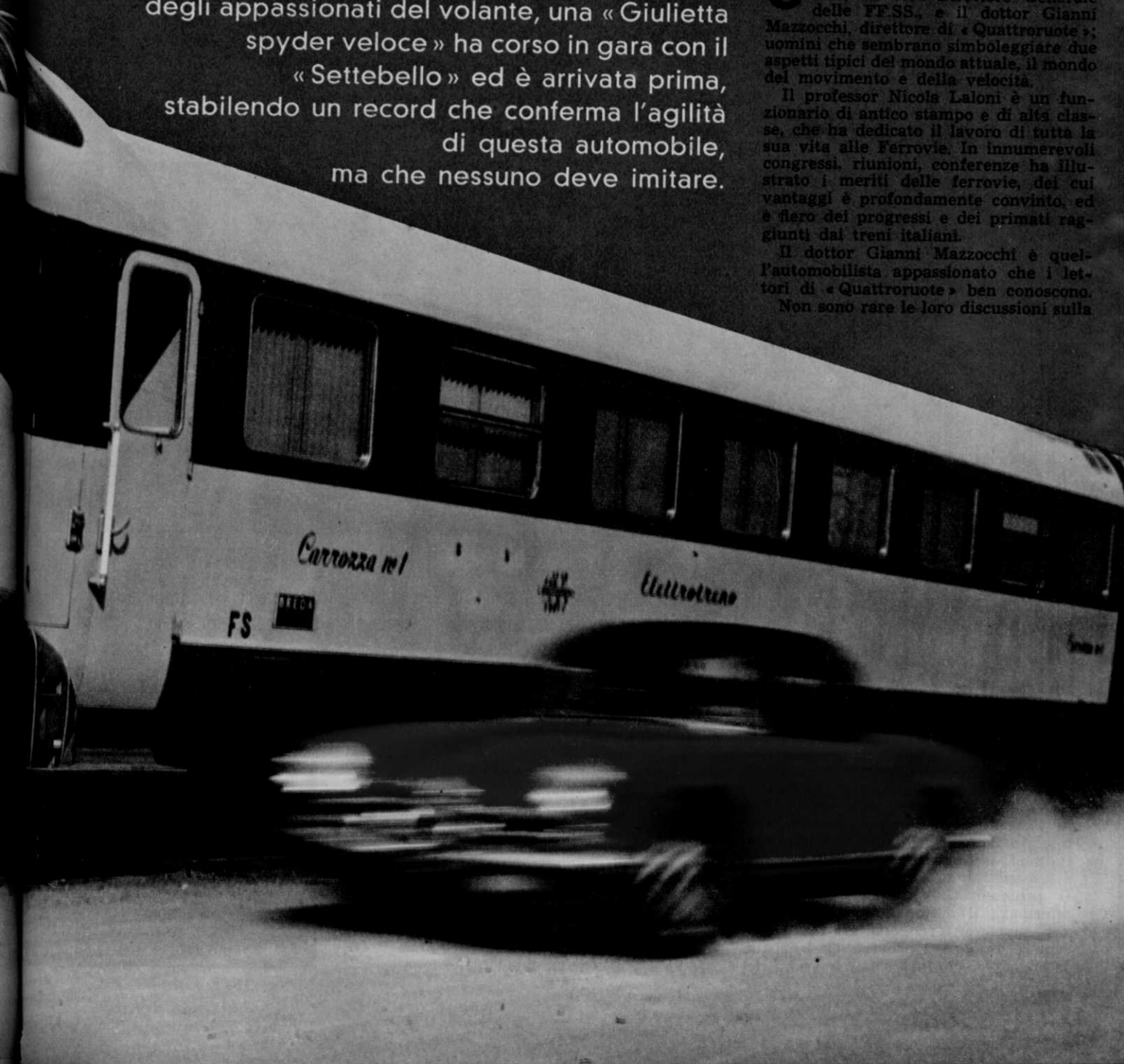
(vantaggio 38 minuti)

Per una scommessa, che ha suscitato l'interesse degli appassionati del volante, una « Giulietta spyder veloce » ha corso in gara con il « Settebello » ed è arrivata prima, stabilendo un record che conferma l'agilità di questa automobile, ma che nessuno deve imitare.

Gli sfidanti: il professor Nicola Laloni, ex vice Direttore Generale delle FFSS, e il dottor Gianni Mazzocchi, direttore di « Quattroruote »; uomini che sembrano simboleggiare due aspetti tipici del mondo attuale, il mondo del movimento e della velocità.

Il professor Nicola Laloni è un funzionario di antico stampo e di alta classe, che ha dedicato il lavoro di tutta la sua vita alle Ferrovie. In innumerevoli congressi, riunioni, conferenze ha illustrato i meriti delle ferrovie, dei cui vantaggi è profondamente convinto, ed è fiero dei progressi e dei primati raggiunti dai treni italiani.

Il dottor Gianni Mazzocchi è quell'automobilista appassionato che i lettori di « Quattroruote » ben conoscono. Non sono rare le loro discussioni sulla





Ore 17:

davanti alla sede di « Quattroruote » il notaio dr. Roberto Manfredini appone il sigillo di controllo al piantone della « Giulietta ».



Ore 17,10:

« mi raccomando vada piano, se prende una multa è squalificato » raccomanda il direttore di « Quattroruote » a Consalvo Sanesi.

supremazia del treno sull'automobile e viceversa.

In una recente conversazione il professor Laloni non credette ai suoi orecchi quando udì il direttore di « Quattroruote » affermare che, ormai, con l'Autostrada del Sole, sia pure limitata al tratto Milano-Firenze, una automobile di serie, di media cilindrata, può battere in velocità il più rapido treno italiano, il famoso « Settebello ».

« Assolutamente impossibile » ripeteva il professor Laloni. « Possibilissimo » affermava il dottor Gianni Mazzocchi.

Si venne ai ferri corti, era inutile discutere, bisognava provare. Così nacque la sfida. Per confutare le asserzioni del

suo antagonista, il dottor Mazzocchi affidò alle « ali » della « Giulietta spyder veloce » il compito di dimostrare la validità del suo asserto.

Venerdì 10 marzo alle ore 17 risuonarono le trombe che chiamavano gli sfidanti al gran torneo. Non erano, in verità, trombe, ma *clacksons*, i cui appelli adunavano sul primo teatro della sfida, via Monte di Pietà 15, Milano, alla redazione di « Quattroruote », i duellanti: Consalvo Sanesi, accompagnato dal cronometrista Teichmann, a bordo della « Giulietta », e il notaio dottor Roberto Manfredini, con il direttore di « Quattroruote ».

Alle 17,15 la gara ebbe inizio.

Se Sanesi è stato rapido, il « Settebello » ha fatto il possibile per vincere. Infatti i due macchinisti del treno Francesco Amati e Luigi Drei si sono impegnati non solo a giungere in orario, ma, sfruttando al limite il regolamento che lo concede, sono arrivati alla stazione Termini con due minuti di anticipo.

Sanesi e Teichmann partirono sul loro rosso « spyder veloce », Manfredini e Mazzocchi corsero, su un verde taxi « 1400 », alla Stazione di Milano, ove li aspettava il « Settebello ».

Il traguardo era la redazione di « Quattroruote » in via Veneto 108, a Roma.

Anche se si confronta il solo tempo ferroviario del « Settebello » (Stazione di Milano-Stazione di Roma: ore 5,53), con il tempo stradale (Stazione di Melegnano-ingresso a Roma, ore: 5,32), che la « Giulietta » ha tenuto nonostante due disavventure (foratura di un pneumatico a Piacenza e sbaglio



Ore 17,38:

il notaio dr. Manfredini e il direttore di « Quattroruote » partono con il « Settebello » dalla stazione di Milano.



Il « pilota » del « Settebello ».

